

→ **Big-match** Vincendo a S. Siro, dopo 4 anni e mezzo i rossoneri tornano in testa alla classifica
→ **Decisiva** contro il Napoli un'autorete di Denis quasi allo scadere. lezione para un rigore a Kakà

Il Milan è tornato grande

Foto di Matteo Bazzi/Ansa

MILAN	1
NAPOLI	0

Milan: Abbiati, Zambrotta, Bonera, Favalli (30' st Kaladze), Jankulovski, Gattuso, Seedorf, Ambrosini (15' st Pato), Kakà, Ronaldinho, Borriello (26' st Inzaghi)

Napoli: Izzo, Santacroce (10' st Pazienza), Cannavaro, Contini, Maggio, Blasi (42' st Russotto), Gargano, Hamsik (1' st Aronica), Mannini, Denis, Lavezzi

Arbitro: Rocchi

Rete: nel 42' Denis (aut.)

Note: Angoli: 13-2 per il Milan. Recupero: 1' e 4'. Espulsi: 44' pt Maggio per doppia ammonizione. Ammoniti: Ambrosini, Denis, Kakà e Cannavaro per gioco falloso. Spettatori: 54.079.

Nell'incontro che poteva incoronare la squadra di Reja in cima al campionato, risorge invece il gruppo di Ancelotti che non sovrasta i partenopei ma coglie il guizzo utile per coronare la lunga rimonta.

ALESSANDRO FERRUCCI

MILANO
aferrucci@unita.it

Ronaldinho, Kakà, Pato e Inzaghi: due Palloni d'Oro, un candidato a conquistarlo, e un altro che l'ha mancato, ma lo meritava. Nessuno di loro è riuscito a bucare la porta di un grandissimo Izzo, neanche su rigore. Al Milan, per segnare, vincere e conquistare la vetta in solitaria è necessaria un'autorete di Denis al 41' del secondo tempo. Che sudata, quindi.

SOGNI NAPOLETANI

Perché nonostante tutto da San Siro resta la sorpresa Napoli e ha ragione Reja a raffreddare gli animi. Il pericolo è definirsi belli prima del tempo, quando è ancora necessario crescere nonostante la squadra sia già solida, caparbia, matura, con individualità preziose come Blasi e Santacroce e altre straordinarie come Lavezzi e Hamsik (quest'ultimo in serata negativa). Insomma, l'ordine a piazza del Plebiscito e dintorni è restare con i bengala nelle tasche e pensare al «Ma.-Gi.-Co.» solo davanti all'album delle figurine, senza crogiolarsi per le sberle rifilate, a Fiorentina, Palermo, Lazio e Juventus. Con, in più, la bella prova di ieri.



L'attaccante del Napoli, Ezequiel Lavezzi contrastato dal centrocampista del Milan, Clarence Seedorf

Gloria mancata La notte quasi magica dell'ex riserva Izzo, tradito dal fuoco amico nel finale

Il giorno perfetto di Gennaro Izzo muore al tramonto di novanta magnifici minuti in cui il portiere del Napoli salta come una molla da un palo all'altro, prima di essere beffato da un suo compagno. Campano di Castellammare di Stabia, una carriera in provincia lunga un secolo. Scafati, Nocera Inferiore, Verona, Cagliari e Catania. Stagioni vissute all'ombra di un'occasione arrivata nel 2005 grazie a Edy Reja, che all'improvviso si ricorda di questo silente ragazzone che nel Cagliari di Zola e Suazo, faceva la riserva a Pantanelli. Da lì Gennaro risale la corrente. Non si vive di sola ombra.

Dove, appunto, il Milan conferma i netti progressi rispetto alla scorsa stagione, con centrocampo e attacco tornati a giostrare la palla come pochi altri in Europa, in modo da proteggere una retroguardia rabberciata dai tanti forfait.

LA DIFESA

In particolare la coppia centrale rossonera, formata da Favalli e Bonera, sembra più rimediata per affrontare una delle varie tournèe estive organizzata da Milanello, che per un match di Serie A. Sta di fatto che quando Lavezzi prende palla tremano le gambe un po' a tutti, al punto che il mite Kakà in un'occasione è anche costretto a inseguirlo per trenta metri, per poi atterralo brutalmente e rimediare una delle poche ammonizioni della sua carriera.

Fino a quando due episodi riscaldano l'ambiente: la doppia ammonizione di Maggio e l'uscita per infortunio di Santacroce. Solo così gli Ancelotti boys prendono veramente in mano la gara: Ronaldinho prova qualche giocata, Pato sbaglia due palle gol, Seedorf tira da fuori e, soprattutto, Kakà pensa solo alla fase d'attacco. E arriva a colpire il palo con una botta da fuori. Ma Izzo resiste, resiste, resiste, e Cannavaro conferma di aver trovato a Napoli, la tranquillità per lasciare solo sulle spalle un cognome pesante. Fino a quando Ronaldinho gioca di sponda e trova l'ingenua testa di Denis...❖

 I LINK

PER GLI APPASSIONATI DI RONALDINHO
www.acmilan.com